



Ministero dello Sviluppo Economico



trasferimento tecnologico e innovazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Giuseppe Salonia

L'impegno del sistema camerale per le start up innovative



Camera di Commercio
Treviso

TREVISO 14 NOVEMBRE 2014



CITTÀ DI TREVISO



Che fanno le Camere di commercio per le start up innovative

- L'Unioncamere sta rilevando le attività svolte dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), e dai loro organismi strumentali e associativi, a supporto delle start up innovative.
- A oggi risulta un quadro in cui le CCIAA e i loro organismi offrono principalmente:
 - attività di promozione e sensibilizzazione (*Maker faire*, seminari, workshop, premi per l'innovazione...);
 - servizi di assistenza tecnica (TPI, *business plan*, *networking* e altro);
 - voucher e contributi finalizzati;
 - servizi di accelerazione (finanziamenti con consulenza personalizzata).
- Dall'indagine preliminare (i cui risultati saranno disponibili entro la fine dell'anno su www.unioncamere.it) sono emerse una ventina di strutture camerali con almeno una di queste tipologie di prestazioni a favore delle start up innovative.



Che fa Unioncamere con le società del sistema

- L'Ente condivide l'idea di fondo dell'allora ministro Corrado Passera nel «decreto Crescita 2.0», secondo cui è necessaria una spinta per riallocare più velocemente le risorse disponibili nel tessuto imprenditoriale del Paese, per creare una nuova geografia del lavoro insomma.
- Come tale, l'Unioncamere:
 - 1) insieme a tutte le CCIAA e a InfoCamere (IC), gestisce per il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) la sezione speciale del Registro delle imprese e il portale startup.registroimprese.it (con tutto quel che ne segue);
 - 2) sviluppa con IC per il MiSE le informative e gli applicativi necessari per accrescere (a parità di altre condizioni) il tasso di natalità delle start up innovative in Italia;
 - 3) collabora con il Ministero e con l'ISTAT per la valutazione delle politiche dedicate a queste società;
 - 4) con SI.Camera e con gli organismi interessati del sistema camerale, ha organizzato questo Roadshow. Quello di oggi rappresenta il primo incontro ufficiale; il numero 0 si è tenuto presso la Camera di commercio di Reggio Emilia il 4 luglio scorso.



Che farà Unioncamere per le start up innovative

Dopo la fine del Roadshow il MiSE e l'Unioncamere incontreranno le CCIAA, le Unioni regionali e le Società del sistema che hanno organizzato gli incontri, per valutarne i risultati e le criticità, proprio al fine di sviluppare insieme i possibili servizi reali da dedicare allo sviluppo di queste società.

Due richieste del Ministero dello sviluppo economico sono ancora inevase:

- a) l'istituzione di un presidio stabile diffuso sul territorio per sostenere concretamente l'avvio di nuove start up innovative. Ciò richiede la costruzione di una rete di nodi specializzati di servizi per gli *startupper* nell'ambito degli sportelli camerali per le nuove imprese;
- b) la costruzione di una piattaforma che agevoli l'organizzazione di confronti diretti (*face2face*) tra le imprese più grandi e le start up innovative potenzialmente interessate ad acquisizioni, partecipazioni, collaborazioni *non equity* di ricerca e sviluppo.... Si tratta di una scelta «rischiosa», ma molto stimolante.



Che fa Unioncamere per la ricerca e l'innovazione nelle PMI

- L'anno scorso l'Unioncamere ha riavviato un dialogo diretto con i grandi centri di ricerca (pubblici e privati) e con le strutture specializzate delle CCIAA per la ricerca e l'innovazione nelle PMI, rispettando il principio di sussidiarietà.
- Per l'Ente si tratta di una scelta obbligata, giacché dal punto di vista organizzativo queste strutture si configurano come una rete molto qualificata di servizi, e non come un sistema vero e proprio. **Treviso tecnologia**, oggi **t²i**, storicamente fu la prima componente di un «nocciolo duro» che oggi include almeno altre 12 aziende speciali, fondazioni e consorzi, e 5 Stazioni sperimentali per l'industria.
- Sul fronte dell'informazione economica, abbiamo appena chiuso con **SI.Camera** la nuova edizione dell'Osservatorio brevetti, marchi e design, sugli strumenti comunitari di tutela della proprietà industriale privilegiati dai soggetti italiani nel periodo 2004 – 2013.



Le principali collaborazioni dirette di Unioncamere

- Sempre su questo fronte, in collaborazione con l'ISTAT e con Dintec, l'Ente punta a costruire dati utili per migliorare gli indicatori di *smart specialization strategy* richiesti dalla Commissione europea allo Stato italiano e alle Regioni, e per introdurre nuovi e più efficaci strumenti di analisi della *soft innovation* nelle PMI italiane.
- Unioncamere collabora direttamente con la **Fondazione COTEC** e il **CNR** per il progetto di marketing dei brevetti pubblici per le PMI, poi esteso al Politecnico di Milano e all'Università di Tor Vergata a Roma.
- La collaborazione con l'**ENEA** riguarda invece i progetti di Simbiosi industriale e il sostegno al Consorzio europeo di cui l'Agenzia è capofila per la KIC Raw Materials (non energetiche e non alimentari) con prospettive critiche di approvvigionamento.
- L'Ente organizza infine con l'Associazione italiana per la ricerca industriale (**AIRI**) un ciclo di Tutorial Meeting sulle tecnologie emergenti per le PMI, mettendole a contatto diretto con i centri di ricerca specializzati in Italia (sinora sui RAEE e sul packaging, prossimamente sulle tecnologie RFID, ...).



Un augurio e un paradosso

- L'**augurio** è quello di ritrovarci, magari nella sede di t²i, per confrontarci sulle collaborazioni citate che possono avere le ricadute più significative per questo territorio, sulla falsariga di quanto già fatto dalla società il 18 settembre scorso per la Vetrina dei brevetti pubblici con la COTEC.
- Il **paradosso** consiste nel fatto che nel giro di un anno l'Unioncamere si è impegnata su molteplici forme di collaborazione diretta con i grandi centri della ricerca pubblica e privata del Paese, a scapito degli stessi disegni originari (che tra l'altro prevedono un ruolo importante anche per **Area Science Park di Trieste**), poiché essi esprimono una domanda pressante di relazioni dirette con il mondo delle piccole e medie imprese, che rappresenta tuttora il grosso del nostro sistema produttivo di beni e servizi.



Un aneddoto e una morale

- L'aneddoto nasce da una telefonata a 360 gradi con un'impresa industriale (con sedi a Milano e Caserta) interessata agli incentivi del Bando Disegni+2 (gestito dall'Ente con SI.Camera per conto dell'UIBM del MiSE), e si identifica in particolare con la seguente (mia) domanda:
- «Visto che lavorate anche in questo campo, Lei crede che il mercato dei servizi di brokeraggio tecnologico crescerà nei prossimi anni in Italia, o che si intensificheranno comunque i flussi delle tecnologie?».
- La morale è nella Sua risposta:
- «Non lo so, dottore.
- So solo che, se tutto il Paese non prende questa strada, allora è veramente perduto!».
- E' solo un modo per richiamare tutti all'ottimismo delle nostre volontà.